

Collins visto da coach Recalcatti

Pubblicato: Martedì 24 Agosto 2010

L'arrivo di **Dwayne Collins** per l'inizio della preparazione ha dato all'allenatore della Cimberio, Carlo Recalcatti, la possibilità di lavorare fin da subito con il giovane americano, una delle attrazioni della nuova Pallacanestro Varese. Alle [prime parole di Collins](#) abbiamo così abbinato il giudizio di Recalcatti, in modo da presentare a 360 gradi la promessa americana.

CARATTERISTICHE – «Collins è il pivot – spiega Recalcatti – Al di là della statura, un dato che lascia un po' il tempo che trova, le sue caratteristiche sono quelle dell'uomo d'area in tutto e per tutto. Per ora non gli ho ancora fatto svolgere lavori specifici per il ruolo, perché si è da poco operato il ginocchio e non vogliamo forzarlo su certi movimenti. Però Dwayne, di cui ho visionato diverse partite, è un ragazzo che può e deve dare ordine al quintetto, sia quando sarà abbinato a Galanda, sia quando giocherà in quintetti più bassi. È un ottimo atleta, l'intensità è tra le sue doti migliori».

LAVORI IN CORSO – «Dwayne ha mani davvero grandi – prosegue l'allenatore – e questo non lo favorisce di certo al momento di tirare. Per questo motivo, oltre naturalmente ad allenarlo al tiro, cercheremo di trovare giochi che gli permettano soluzioni a lui congeniali, più vicine al canestro. Questo perché sarà importante farlo sentire a proprio agio nella manovra collettiva, così da avere lo stesso equilibrio in tutte le fasi di gioco». Uno dei problemi di Collins è la scarsa percentuale alla lunetta: «Cercheremo di allenarlo anche in questo fondamentale: i liberi sono questione di "testa" oltre che di tecnica, Dwayne ha solo 22 anni e può essere formato anche sotto questo punto di vista».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it